

Preghiera dei fedeli

Il Signore ci chiede di passare dal pane della mensa al Pane della vita eterna offerto al mondo intero. Preghiamo il Padre perché il Pane della vita, che è Gesù, fecondi il nostro cammino di fede. Assieme diciamo:

Nutrici del tuo amore, o Padre.

1. Per la Chiesa di Cristo: immersa nelle prove che il mondo le offre sappia sempre confidare nel Signore che, nel deserto della vita, fa rifiorire sentimenti di speranza e segni di consolazione; preghiamo.

2. Per tutti i cristiani; memori del loro battesimo, depongano lo stile pagano della vita per adeguarsi alle esigenze dell'uomo nuovo creato nella santità e nella verità; preghiamo.

3. Per i ministri straordinari della santa Comunione, perché con il loro servizio ai malati, siano testimoni dell'amore di Cristo, preghiamo:

4. Per i giovani, perché, in questo tempo di preparazione al Sinodo, sappiano cogliere nell'Eucaristia la sorgente e la forza per vivere in pienezza la loro giovinezza, preghiamo:

5. Per questa nostra comunità: il Signore, che in questa celebrazione si offre a noi come pane di vita, ci trovi pronti e gioiosi nell'accoglienza di lui e dei fratelli, convinti che chi va a lui non avrà più fame; preghiamo.

Tu sei, Signore Gesù, il Pane della vita. Noi ti chiediamo di donare il Pane della tua presenza, il Pane della tua tenerezza, il Pane della tua gioia a tutti i poveri che ti invocano, tu che vivi e regni per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Questa settimana

- La parrocchia di Chiopris organizza per venerdì 10 agosto il tradizionale **Pellegrinaggio a Barbana**. Ci sono ancora alcuni posti liberi. Per informazioni ed eventuali adesioni telefonare a don Federico: telef. 0431-99173.
- Nell'area adiacente al campo sportivo continua la splendida e grandiosa **Fieste dal País – Festa della Birra**. È una bella occasione per passare dei momenti di serenità e per incontrare tanta gente.

*La fortune dai puars
a son i comedons.*

Ricordiamo i defunti

- Sabato 4 agosto, *S. Zuan Vianney*
- Domenica 5 agosto, **18^a del Tempo Or.**
S. Svualt Re
- Lunedì 6 agosto,
Trasfigurazion dal Signôr
- Martedì 7 agosto, *S. Gaetan di Thiene*
Rosella Biancuzzi
- Mercoledì 8 agosto, *S. Domeni di Guz.*
- Giovedì 9 agosto, *S. Roman martar*
- Venerdì 10 agosto, *S. Laurinz martar*
Luigi Casuccia, Maria Grattoni e defunti della famiglia Casuccia
- Sabato 11 agosto, *S. Clare di Assisi*
- Domenica 12 agosto, **19^a del Tempo Or.**
S. Rufin vescul

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 05.08.18 – 18^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

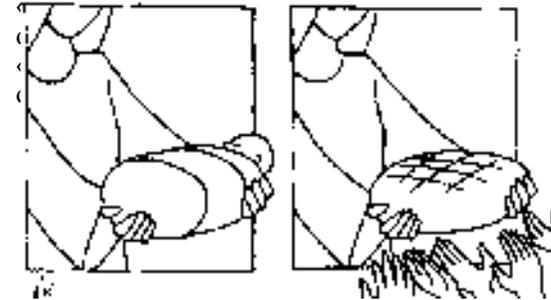
Dacci sempre questo pane!

La richiesta delle persone presenti a Cafarnao in quel giorno: “Signore, dacci sempre questo pane”, appare molto simile a quella degli Israeliti nel deserto, che pur vedendo i segni non capiscono e pensano di piegare o utilizzare Dio per i propri scopi. Gesù risponde alla loro provocazione contrapponendo alla manna effimera il “vero pane disceso dal cielo”.

Nella pagina del vangelo di Giovanni, che riporta una parte del discorso sul pane della vita, Gesù parla della fame profonda dell'esistenza, del bisogno di dare un senso e una direzione alla nostra vita.

Le parole di Gesù si comprendono alla luce del racconto dell'Esodo, ascoltato nella prima lettura. L'ambientazione è quella di Cafarnao, il racconto è costruito per evidenziare la richiesta: Signore, dacci sempre questo pane! Richiesta che dà la possibilità a Gesù di indicare sé stesso come il pane della vita, e poiché chi lo mangia non solo non avrà più fame, ma non avrà nemmeno più sete, questo pane non è solo pane che sfama, ma anche bevanda che disseta. Il pane della vita è pane dal cielo, è il pane di Dio, è Gesù stesso, che dà la vita al mondo. Il lettore, prima di ogni altra considerazione, ricava la sensazione della pienezza del dono.

Se l'immagine di sfondo è quella del deserto dell'Esodo, l'evocazione del pane e dell'acqua fanno pensare che nel deserto non c'è bisogno di niente di più. Le parole di Gesù sono state preparate nei versetti precedenti quando ha parlato di un cibo che rimane per la vita eterna, dono del



«**Il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo**». Giov 6,33

Figlio dell'uomo. Alla domanda su che cosa bisogna fare per avere questo cibo, Gesù risponde che bisogna compiere l'opera di Dio, che è credere in Gesù stesso come inviato del Padre. Il cibo di cui si parla bisogna desiderarlo, questa è una condizione necessaria, bisogna chiederlo a chi lo può dare, scoprendo che nessun uomo lo può dare, nemmeno Mosè, che ha ottenuto il dono della manna. Il pane di Dio, lo può dare solo Dio. Desiderare il pane di Dio non è qualcosa che riguarda soltanto alcune persone religiosamente molto sensibili, ma riguarda tutti.

Tutti vivono e fanno esperienza del pane che perisce, del coraggio che viene meno, delle parole pronunciate con amore che, però, a un certo punto del cammino perdono sostanza e restano imprigionate. Tutti, stanchi della provvisorietà, hanno desiderio del pane di Dio, che non perisce mai, che sostiene la vita, sempre.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, come le folle si sono strette attorno a Gesù, per ascoltare la sua Parola, dopo avere mangiato il pane moltiplicato, così noi, pellegrini nel deserto del mondo, siamo venuti a cercare il Signore e ci raccogliamo attorno a Cristo, per trovare in lui quel nutrimento del cuore che è indispensabile tanto quanto il pane sulla mensa. Continuando l'incontro con il Vangelo di Giovanni accogliamo il grande discorso di Gesù riguardante la moltiplicazione dei pani. La liturgia ci consegna oggi l'invito ad accogliere il Pane della vita, cibo che non perisce e dura per la vita eterna. Liberandoci dalla seduzione di ciò che è appariscente, chiediamo al Signore la forza e la gioia di vivere le autentiche esperienze della fede.

Atto penitenziale

- Signore, che sei la manna che nutre e sostiene nel cammino di questa vita, abbi pietà di noi.

- Cristo, che sei il pane disceso dal cielo per la salvezza del mondo, abbi pietà di noi.

- Signore, che sei il cibo che non perisce e che rimane per la vita eterna, abbi pietà di noi. Signore, pietà.

Prima lettura

Il tema del pane che nutre, già incontrato domenica scorsa, viene ulteriormente sviluppato in questa domenica, mediante la prefigurazione eucaristica della manna, che ha nutrito Israele per tutto il cammino dell'esodo, ma che non è stata in grado di garantire la vita eterna. Per questo furono tentati di ritornare schiavi in Egitto.

Dal secondo libro dell'Esodo (16,2...15)

In quei giorni, nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne. Gli Israeliti dissero loro: “Fossimo

morti per mano del Signore nella terra d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane e sazietà! Invece ci avete fatto uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine”. Allora il Signore disse a Mosè: “Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina o no secondo la mia legge. Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: “Al tramonto mangerete carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore, vostro Dio”. La sera le quaglie salirono e coprirono l'accampamento; al mattino c'era uno strato di rugiada intorno all'accampamento. Quando lo strato di rugiada svanì, ecco, sulla superficie del deserto c'era una cosa fine e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: “Che cos'è?”, perché non sapevano che cosa fosse. Mosè disse loro: “È il pane che il Signore vi ha dato in cibo”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (77,3...54)

Quando il Signore mette alla prova il suo popolo con la fame, non vuole la sua morte, ma desidera far nascere il gusto per un altro cibo: il pane del cielo, il pane dei forti, che rende possibile il cammino di fede verso la vita eterna.

Donaci, Signore, il pane del cielo. Danus, Signôr, il pan de vite.

Ciò che abbiamo udito e conosciuto / e i nostri padri ci hanno raccontato / non lo terremo nascosto ai nostri figli, / raccontando alla generazione futura / le azioni gloriose e potenti del Signore / e le meraviglie che egli ha compiuto.

Diede ordine alle nubi dall'alto / e aprì le porte del cielo; / fece piovere su di loro la manna per cibo / e diede loro pane del cielo.

L'uomo mangiò il pane dei forti; / diede loro cibo in abbondanza. / Li fece entrare nei confini del suo santuario, / questo monte che la sua destra si è acquistato.

Donaci, Signore, il pane del cielo.

Seconda lettura

L'adesione a Cristo, che Paolo propone ai cristiani di Efeso, è personale e richiede una coraggiosa scelta di vita. Si tratta di abbandonare “l'uomo vecchio”, cioè il vecchio stile di vita per vivere secondo “giustizia” e “santità”.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (4,17,24)

Fratelli, vi dico e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani con i loro vani pensieri. Voi non così avete imparato a conoscere il Cristo, se davvero gli avete dato ascolto e se in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l'uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, a rinnovarvi nello spirito della vostra mente e a rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. **Alleluia.**

Dal vangelo secondo Giovanni (6,24-35)

In quel tempo, quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnaon alla ricerca di Gesù. Lo trovarono

di là dal mare e gli dissero: “Rabbi, quando sei venuto qua?”. Gesù rispose loro: “In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo”. Gli dissero allora: “Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?”. Gesù rispose loro: “Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato”. Allora gli dissero: “Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: “Diede loro da mangiare un pane dal cielo””. Rispose loro Gesù: “In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo”. Allora gli dissero: “Signore, dacci sempre questo pane”. Gesù rispose loro: “Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!”.

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Io credo in Dio, padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna, Amen.